



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Supplementi al Bollettino Statistico

Indagini campionarie

Sondaggio congiunturale
sulle imprese industriali e dei servizi

Nuova serie

Anno XXVI - 9 Novembre 2016

Numero

58

Sommario

L'industria in senso stretto e i servizi.....	5
Il fatturato e le attese.....	5
Gli investimenti e l'occupazione.....	6
Redditività e condizioni finanziarie.....	8
Le imprese di costruzione.....	10
L'attività produttiva, l'occupazione e i risultati economici.....	10
Il codice degli appalti.....	11
Aspetti finanziari.....	11
Appendice A: Nota metodologica.....	13
Appendice B: I questionari.....	19

Il testo è stato curato da Laura Bartiloro, Marco Bottone, Tatiana Cesaroni e Elena Mattevi. Le Filiali della Banca d'Italia hanno partecipato allo svolgimento del sondaggio, curando direttamente la rilevazione.

I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata. Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare al sondaggio.

I PRINCIPALI RISULTATI del XXIV Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi privati non finanziari nel 2016

I giudizi delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi sulla crescita del proprio **fatturato** sono risultati complessivamente positivi, seppure lievemente meno favorevoli di quelli del 2015. Per contro, nel comparto delle costruzioni, dopo il lieve recupero dello scorso anno, i giudizi di ridimensionamento dell'attività produttiva sono tornati a prevalere su quelli di espansione. Le **attese sulla domanda** sono orientate all'ottimismo ma, anche per le imprese esportatrici, paiono più caute che nel 2015.

Nel 2016 oltre l'80 per cento delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi ha effettuato una spesa per **investimenti** uguale o superiore a quella programmata alla fine del 2015, che in media prefigurava un più intenso tasso di accumulazione. Per il 2017, la maggior parte delle imprese prevede un incremento della spesa, grazie alle favorevoli aspettative sulla domanda; una quota minoritaria ridurrebbe invece gli investimenti a causa del persistere dell'incertezza del quadro economico e politico.

I giudizi sulla **redditività** sono ancora migliorati. La grande maggioranza delle imprese prevede di chiudere l'anno in utile: la quota è più elevata per le imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi rispetto a quelle di costruzioni.

Le imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi nel complesso ritengono che le condizioni di **accesso al credito** si siano ulteriormente distese; tuttavia, la loro domanda di risorse finanziarie rimane contenuta. Il positivo andamento della redditività aziendale ha favorito l'accumulazione di scorte liquide per circa un quinto delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi. Tra le imprese di costruzioni prevalgono invece i giudizi di stabilità delle condizioni di indebitamento e della liquidità aziendale.

I principali andamenti secondo le imprese (valori percentuali)(1)

	in diminuzione	stabile	in aumento	Totale
Industria in senso stretto e servizi				
Fatturato	27,0	33,8	39,2	100
Fatturato atteso	9,9	56,9	33,2	100
Investimenti	17,4	61,7	20,9	100
Occupazione	21,2	50,5	28,3	100
Risultato d'esercizio (2)	13,4	11,5	75,1	100
Costruzioni				
Produzione totale	39,3	31,3	29,3	100
Occupazione	34,6	44,2	21,2	100
Risultato d'esercizio (2)	15,4	22,8	61,8	100

(1) Valori ponderati per il numero di addetti. – (2) Quota di imprese per le quali il risultato d'esercizio è in perdita, pareggio o aumento.

L'Appendice statistica è disponibile sul sito internet della Banca d'Italia alla sezione

<http://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/sondaggio-imprese/2016-sondaggio-imprese/index.html>

L'industria in senso stretto e i servizi privati non finanziari¹

Il fatturato e le attese

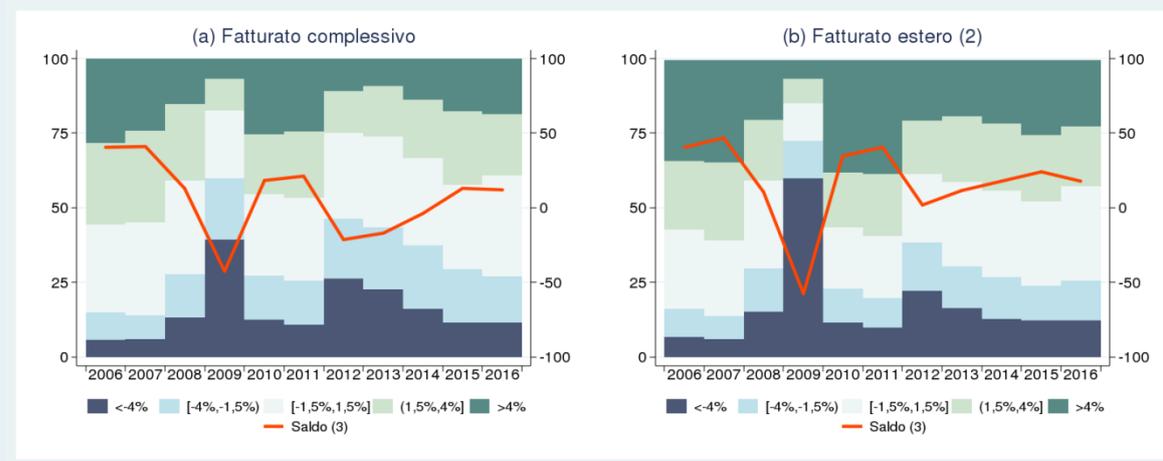
La crescita del fatturato è proseguita nel 2016 ...

I giudizi espressi dalle imprese sull'andamento del proprio fatturato nei primi nove mesi del 2016 sono risultati ancora favorevoli: tenendo conto della dimensione aziendale, il saldo tra i giudizi di aumento e quelli di riduzione è positivo (pari a 12 punti percentuali; fig. 1.a). Ancorché diversa per entità, la valutazione positiva è diffusa a tutti i settori: è particolarmente ampia nel comparto metalmeccanico (17 punti percentuali) e appena positiva per le imprese del settore tessile, abbigliamento e calzature (2 punti percentuali). Rispetto allo scorso anno, la quota di imprese che giudicano stabili le vendite è cresciuta sia per l'ulteriore calo della quota di chi esprime giudizi negativi sia per una lieve riduzione della quota di chi riporta una crescita delle vendite.

I giudizi sull'andamento delle sole vendite all'estero sono stati ancora una volta più favorevoli. Tuttavia, rispetto alla rilevazione precedente si è ridotto il saldo tra quelli di crescita e quelli di riduzione (da 24 a 17 punti percentuali tenendo conto della dimensione aziendale; fig. 1.b), riflettendo la più debole crescita del commercio mondiale².

Figura 1

Variazioni del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto all'anno precedente (valori percentuali) (1)



(1) Valori ponderati per il numero di addetti. - (2) Imprese esportatrici dell'industria in senso stretto. - (3) Saldo tra giudizi positivi (>1,5%) e negativi (<-1,5%); scala di destra.

... e potrebbe rafforzarsi nei primi mesi del 2017

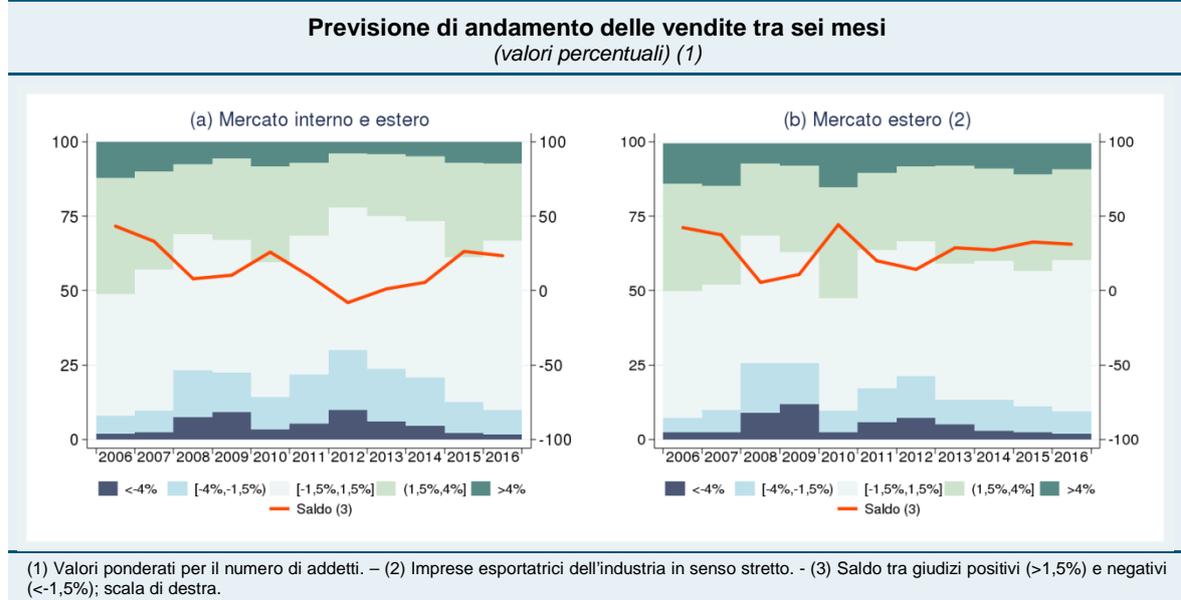
Oltre metà delle imprese prevede che le proprie vendite resteranno stabili nei prossimi sei mesi; tale quota è particolarmente elevata nel confronto storico (fig. 2.a). Tra le restanti, prevale l'ottimismo: i giudizi di crescita superano quelli di contrazione delle vendite di 23 punti percentuali. Tale risultato è diffuso presso tutti i settori; tuttavia hanno espres-

¹ Le interviste, curate dalle Filiali della Banca d'Italia, hanno avuto luogo tra il 21 settembre e il 21 ottobre e hanno interessato 3.047 imprese dell'industria in senso stretto e 1.224 imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti. Le quote riportate nel testo sono ponderate per il numero di addetti laddove espressamente indicato (nel testo o nella figura e/o tavola di riferimento) e per numero di imprese in tutti gli altri casi.

² Per i risultati della precedente rilevazione, cfr. Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, in Supplementi al Bollettino Statistico – Indagini campionarie, 59, 2015.

so attese più caute le imprese del settore tessile, abbigliamento e calzature e quelle del settore energetico-estrattivo, che continuano a risentire della riduzione dei corsi delle materie prime, in particolare del petrolio. La quota di giudizi ottimistici è più alta per le imprese industriali che realizzano all'estero una maggior quota di fatturato, sebbene le valutazioni siano leggermente più caute rispetto al 2015 (fig. 2.b).

Figura 2



Secondo le imprese il referendum sulla Brexit e le negoziazioni sul TTIP avrebbero effetti contenuti

Le imprese valutano che l'esito del referendum sull'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (cosiddetta Brexit) avrà un effetto sostanzialmente trascurabile sulla loro attività nel 2017: solo il 7 per cento delle imprese ha espresso preoccupazioni di un effetto negativo, che potrebbe realizzarsi soprattutto attraverso una riduzione delle esportazioni verso il Regno Unito; per il 92 per cento delle imprese le conseguenze sarebbero trascurabili. Anche la negoziazione in corso tra Stati Uniti e Unione Europea per l'accordo sugli scambi commerciali e gli investimenti (anche conosciuto come Transatlantic Trade and Investment Partnership o TTIP) non desta timori tra le imprese: tra chi dichiara di conoscerne almeno a grandi linee i contenuti (un terzo), il 74 per cento ritiene che l'eventuale stipula dell'accordo non avrà effetti apprezzabili sulla propria attività, mentre il 17 per cento ne prefigura un effetto positivo.

Gli investimenti e l'occupazione

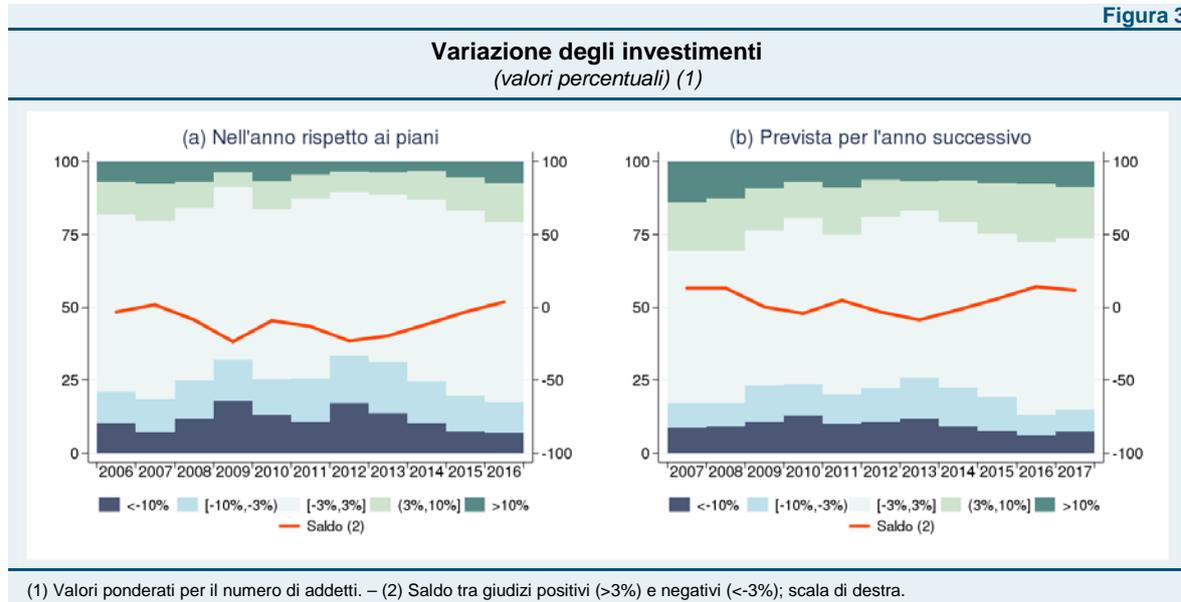
I programmi di investimento sono stati rispettati ...

Nel corso del 2016, il 62 per cento delle imprese ha realizzato i piani di investimento definiti alla fine dell'anno precedente, che prevedevano un incremento della spesa. Tra le restanti imprese, la quota di quelle che hanno investito più del previsto è stata superiore a quella di chi ha rivisto al ribasso la spesa (21 e 17 punti percentuali, rispettivamente, ponderando per gli addetti; fig. 3.a).

Le imprese che hanno investito più di quanto inizialmente programmato attribuiscono la maggiore spesa prevalentemente a fattori organizzativi o tecnici specifici dell'azienda (66 per cen-

to); ancorché meno frequentemente, le imprese hanno ricondotto la maggiore spesa anche a variazioni inattese della domanda e alle modifiche al sistema degli incentivi, tra cui il cosiddetto super-ammortamento recentemente rafforzato dal disegno di legge di stabilità per il 2017. Gli investimenti in eccesso rispetto ai programmi sono stati più frequenti tra le imprese del comparto chimico-farmaceutico e tra quelle del settore tessile, abbigliamento e calzature, che pure hanno registrato un andamento del fatturato meno favorevole della media.

Figura 3



I motivi che hanno invece spinto alcune imprese a investire meno di quanto previsto sono più variegati. Per le imprese più piccole (tra 20 e 49 addetti), i fattori organizzativi e tecnici sono meno frequentemente all'origine della minor spesa rispetto a quanto dichiarato dalle imprese con 50 addetti e oltre; rispetto a quest'ultime, ricorrono maggiormente quelli finanziari e quelli legati all'incertezza sulle prospettive di domanda o sul contesto economico e politico. Il ridimensionamento dell'accumulazione rispetto ai programmi è stato particolarmente frequente per le imprese del settore estrattivo-energetico (il 36 per cento).

**... e la spesa
aumenterebbe
ancora nel 2017**

Tenendo conto della dimensione aziendale, il 59 per cento delle imprese prevede di mantenere invariata la spesa per investimenti nel 2017, oltre un quarto ne pianifica un aumento, mentre il 15 per cento ne ritiene più probabile una riduzione (fig. 3.b). Il saldo positivo tra valutazioni di espansione e riduzione degli investimenti è diffuso a tutti i settori; nell'industria, tale saldo è particolarmente favorevole nel comparto energetico-estrattivo (30 punti percentuali).

Per il complesso delle imprese, i principali fattori di impulso all'espansione degli investimenti nel 2017 sono le attese sulla domanda nel 39 per cento dei casi e fattori organizzativi o tecnici per il 33 per cento; solo una quota decisamente inferiore di imprese attribuisce l'espansione della propria spesa per investimenti al miglioramento delle condizioni di finanziamento (13 per cento) e a modifiche al sistema fiscale o degli incentivi (6 per cento). La distribuzione delle risposte è analoga per le imprese che intendono aumentare, mantenere stabile e diminuire la spesa per investimenti nel 2017 (tavola 1). Per converso, il principale ostacolo agli investimenti delle imprese, soprattutto di quelle più grandi, è l'incertezza sui fattori economici e politici (34 per cento delle imprese).

Tavola 1

Determinanti dei piani di investimento per il 2017 rispetto al 2016
 (valori percentuali)

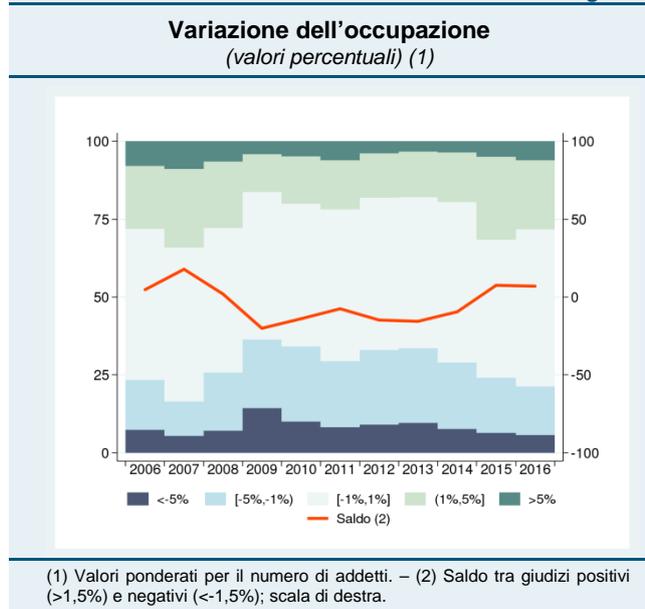
	Imprese che prevedono diminuzione	Imprese che prevedono stabilità	Imprese che prevedono aumento	Totale imprese
Principale fattore che incide positivamente				
Variazione delle condizioni di finanziamento	11,5	15,1	10,0	13,1
Variazione attesa della domanda	35,1	42,6	35,3	39,4
Var. dell'incertezza imputabile a fattori economici o politici	5,2	6,1	3,7	5,3
Variazione attesa dei prezzi di acquisto	1,7	2,7	0,8	2,0
Fattori organizzativi o tecnici	34,9	28,3	42,2	33,3
Fattori burocratici	0,0	1,0	1,3	1,0
Modifiche del sistema fiscale o degli incentivi	11,5	4,2	6,8	6,0
Totale	100	100	100	100
Principale fattore che incide negativamente				
Variazione delle condizioni di finanziamento	17,8	12,1	15,0	13,8
Variazione attesa della domanda	20,5	14,8	10,6	14,8
Var. dell'incertezza imputabile a fattori economici o politici	26,7	35,0	35,5	33,7
Variazione attesa dei prezzi di acquisto	4,3	8,5	6,9	7,4
Fattori organizzativi o tecnici	19,6	13,8	7,6	13,4
Fattori burocratici	8,1	10,6	18,4	12,0
Modifiche del sistema fiscale o degli incentivi	3,0	5,2	6,0	5,0
Totale	100	100	100	100

L'occupazione è aumentata, anche se di poco

La domanda di lavoro ha continuato a crescere nell'anno in corso;

le valutazioni di crescita dei livelli occupazionali superano di 7 punti percentuali quelle di ridimensionamento (ponderando per addetti; fig. 4). Questa differenza è significativamente superiore nei settori chimico-farmaceutico e metalmeccanico e tra le imprese con oltre 200 addetti. Il saldo si è stabilizzato sui livelli dell'anno precedente, quando era sensibilmente cresciuto riflettendo, oltre che il miglioramento ciclico, gli sgravi contributivi e la riforma della disciplina del licenziamento individuale prevista dal Jobs Act (cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, 4, 2015). Circa il 40 per cento del complesso degli addetti ha beneficiato di incrementi retributivi non previsti dai contratti collettivi nazionali; in presenza di una dinamica dei prezzi ancora debole, nella metà dei casi tali incrementi sono stati non superiori all'1 per cento.

Figura 4


Redditività e condizioni finanziarie
Prosegue la crescita della redditività

Nelle attese delle imprese la redditività continuerebbe a migliorare nell'anno in corso. La quota di imprese che prevedono di realizzare un utile è ancora salita, al 75 per cento (era pari al 58 per cento nel 2012

ponderando per addetti); quella di chi anticipa un risultato negativo è nuovamente scesa, al 13 per cento (era pari al 26 per cento nel 2012; fig. 5). Il saldo positivo è diffuso tra i settori e le classi dimensionali.

Il favorevole andamento della gestione caratteristica ha determinato, per il 20 per cento delle imprese, un aumento della liquidità aziendale nel corso dei 12 mesi terminanti a giugno. Per due terzi di esse l'aumento delle scorte liquide è derivato principalmente dall'andamento del risultato di esercizio; per circa un decimo vi ha contribuito soprattutto il contenimento delle uscite monetarie e un maggiore afflusso di fondi esterni, in particolare tra quelle con almeno 500 addetti. La scelta di mantenere scorte liquide è motivata soprattutto dall'incertezza circa i flussi di cassa futuri (per il 33 per cento delle imprese) e dalla scarsa convenienza a effettuare investimenti finanziari, per via dei bassi tassi di interesse (23 per cento), o fissi (15 per cento); i timori di future difficoltà di accesso a fondi esterni sono anch'essi poco diffusi (10 per cento). Le motivazioni differiscono leggermente per le imprese di maggiori dimensioni (con almeno 500 addetti): la quota di quelle che hanno scelto di trattenerne liquidità a causa della scarsa attrattiva degli investimenti, finanziari e fissi, sono maggiori (rispettivamente 34 e 18 per cento), mentre l'incertezza circa i futuri flussi di cassa e la possibilità di accedere a fonti di finanziamento esterne è meno rilevante (22 e 6 per cento).

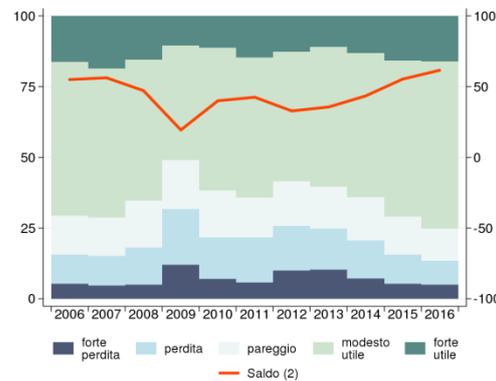
La domanda di credito rimane contenuta

Anche in virtù della maggior liquidità, in assenza di prospettive incoraggianti di rendimento degli investimenti finanziari e in attesa di osservare la riduzione delle condizioni di incertezza che frenano gli investimenti fissi, le imprese hanno aumentato la propria domanda di credito in misura molto contenuta. La domanda complessiva di prestiti bancari è rimasta invariata per i due terzi delle imprese; tra le restanti, il saldo tra giudizi di aumento e diminuzione della domanda d'indebitamento bancario nel primo semestre è positivo ma ancora contenuto nel confronto storico (6 punti percentuali). Una quota maggioritaria di imprese non ha preso contatti con banche per nuovi finanziamenti. Questi andamenti sono stati sostanzialmente omogenei tra categorie dimensionali e comparti di attività.

Nei primi sei mesi dell'anno, l'orientamento espansivo della politica monetaria ha continuato a mantenere accomodanti le condizioni di accesso al credito. Tra le imprese che hanno preso contatti con banche per nuovi finanziamenti, l'80 per cento ha ottenuto l'intero ammontare richiesto, una quota analoga a quella registrata nel 2015 e significativamente superiore a quella degli anni precedenti (cfr. Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, in Supplementi al Bollettino Statistico – Indagini campionarie, 34, 2016). Circa due terzi delle imprese continuano a valutare stabili le condizioni di indebitamento, mentre è aumentato il saldo tra chi valuta tali condizioni più accomodanti e chi le ritiene più restrittive rispetto al secondo semestre del 2015 (al 19 per cento, dal 12 della precedente rilevazione). Nelle percezioni delle imprese, le migliori condizioni di indebitamento si confermerebbero anche nella seconda parte dell'anno.

Figura 5

Risultato di esercizio previsto per l'anno (valori percentuali) (1)



(1) Valori ponderati per il numero di addetti. – (2) Saldo tra giudizi di previsione di utile o di perdita; scala di destra.

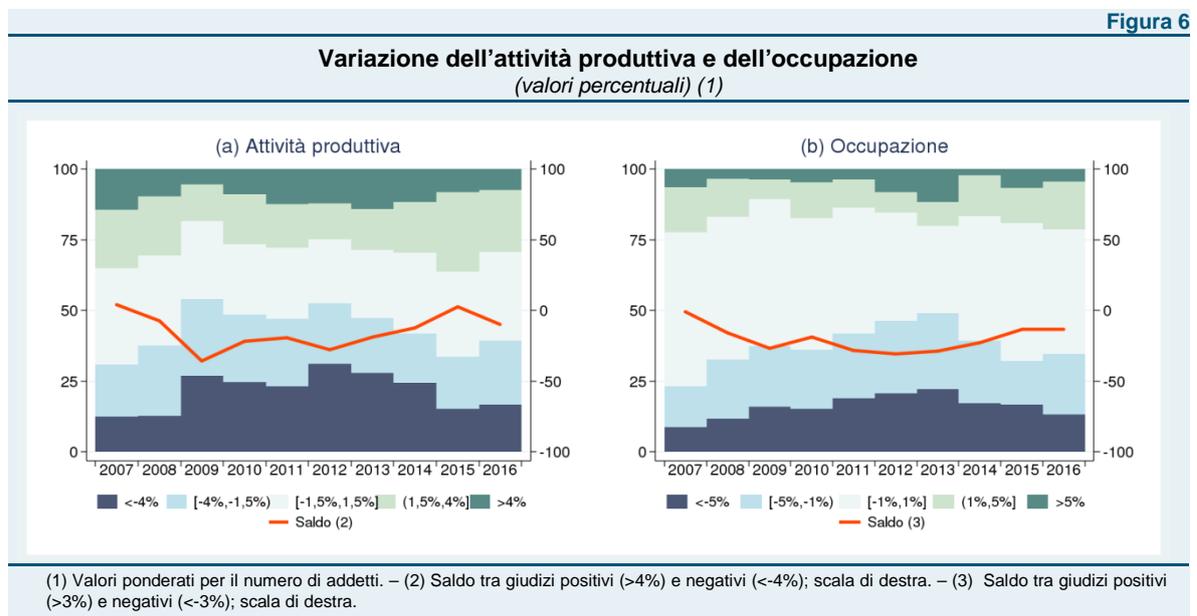
Più di un terzo delle imprese con crediti verso la Pubblica Amministrazione ha avvertito una riduzione dei tempi di pagamento delle fatture emesse nell'anno in corso rispetto a quelle dello stesso periodo del 2015; per il 6 per cento delle imprese la differenza è stata rilevante.

Le imprese di costruzione³

L'attività produttiva, l'occupazione e i risultati economici

La produzione ha ripreso a diminuire ...

Nei primi nove mesi dell'anno in corso le imprese hanno registrato un significativo calo dell'attività produttiva. Dopo la ripresa dello scorso anno, ponderando per la dimensione aziendale, il saldo fra la percentuale di imprese che indica un'espansione della propria attività rispetto all'anno precedente e quella che ne dichiara un ridimensionamento è tornato negativo (-10 punti percentuali da 3 del 2015; fig. 6.a).



... ma ci si attende una ripresa per il 2017

Le attese per il 2017 segnalano però un maggiore ottimismo, con un saldo tra giudizi di crescita e di calo che si conferma positivo (12 punti percentuali, ponderando per addetti). Tendenze analoghe interessano anche il solo comparto delle opere pubbliche, nel quale circa due terzi delle imprese realizzano almeno una parte della propria produzione.

La contrazione della produzione si è riflessa sull'occupazione, che nei giudizi delle imprese ha continuato a diminuire; il saldo tra giudizi di aumento e riduzione nel 2016 resta negativo sui livelli del 2015 (-13 punti percentuali, ponderando per addetti; fig. 6.b).

La caduta della produzione non si è però riflessa sul risultato d'esercizio che, come nello scor-

³ Le interviste, curate dalle Filiali della Banca d'Italia, hanno avuto luogo tra il 21 settembre e il 21 ottobre e hanno interessato 562 imprese del settore delle costruzioni con almeno 10 addetti. Fino al 2013 la rilevazione riguardava solo le imprese con 20 addetti e oltre.

so anno, è stato positivo per il 62 per cento delle imprese, ponderando per la dimensione aziendale (fig. 7).

Il codice degli appalti

Secondo le imprese gli effetti delle nuove norme sarebbero contenuti

L'introduzione del nuovo codice degli appalti incide su circa tre quarti delle imprese di costruzione. Il 59 per cento di

queste ritiene che le nuove norme abbiano avuto effetti trascurabili sul proprio portafoglio ordini; la quasi totalità delle restanti imprese ha invece riscontrato effetti negativi.

Tra queste ultime, il 42 per cento ha già osservato un impatto sulla produzione effettiva, mentre il 29 per cento stima che ciò possa accadere entro la fine dell'anno; le restanti ritengono che la produzione sarà influenzata solo nel corso del 2017. Gli effetti negativi già materializzati sono ricondotti da quasi tutte le imprese ai ritardi delle Amministrazioni pubbliche nel formulare i nuovi bandi di gara; per un terzo delle imprese vi hanno contribuito anche le difficoltà di adeguamento alla nuova normativa da parte dell'impresa.

Metà delle imprese ritiene che, nel lungo periodo, gli effetti delle nuove regole saranno trascurabili mentre circa un quinto le ritiene positive (la quota sale a un terzo per le imprese più grandi). Un terzo anticipa invece effetti negativi: a tale giudizio contribuiscono principalmente le imprese di minori dimensioni (tra 10 e 49 addetti). La caratteristica del provvedimento su cui si concentrano i pareri negativi delle imprese è l'introduzione del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per gli appalti oltre un milione di euro; raccolgono invece più consensi che critiche la riduzione dei tempi dei ricorsi, l'introduzione di un rating di impresa e la separazione della fase di progettazione da quella di esecuzione.

Aspetti finanziari

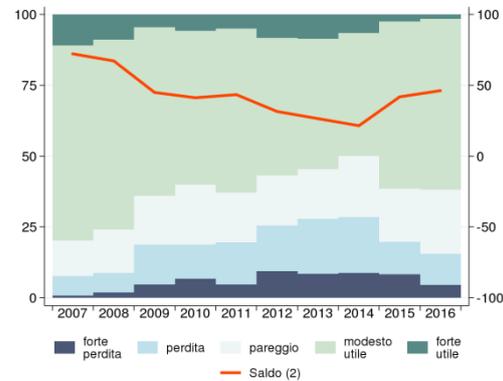
Le condizioni finanziarie sono stabili

Le condizioni complessive di indebitamento nella prima metà del 2016 restano pressoché stabili rispetto a quanto dichiarato dalle imprese per lo stesso semestre del 2015: il saldo tra chi le percepisce più favorevoli e chi le ritiene in peggioramento rimane negativo e pari a 8 punti percentuali. La maggior parte delle imprese si attende una sostanziale stazionarietà anche per la seconda parte dell'anno. La domanda complessiva di prestiti bancari nella prima parte dell'anno è stabile rispetto al secondo semestre del 2015; anche le attese per la seconda metà del 2016 indicano una sostanziale invarianza.

L'andamento della liquidità aziendale è meno favorevole di quella osservata per le imprese dell'industria e dei servizi. Nei dodici mesi terminanti a giugno del 2016 la liquidità aziendale è diminuita per un terzo delle imprese di costruzione; restano comunque prevalenti i giudizi di

Figura 7

Risultato di esercizio previsto per l'anno (valori percentuali) (1)



(1) Valori ponderati per il numero di addetti. - (2) Saldo tra giudizi di previsione di utile e di perdita; scala di destra.

stabilità (58 per cento), anche grazie alla redditività del settore, in media soddisfacente. Solo per circa un decimo delle imprese di costruzione la liquidità è aumentata nel periodo. Tra chi dichiara di aver accresciuto i fondi detenuti in strumenti liquidi, l'aumento sarebbe dovuto soprattutto agli elevati incassi derivanti dalla gestione caratteristica, ma anche alla maggior raccolta di finanziamenti esterni. La motivazione alla base del mantenimento di tali fondi differisce in base alla dimensione delle imprese: per le più piccole (fino a 199 addetti) sarebbe legato soprattutto alle scarse opportunità di realizzare investimenti fissi e all'incertezza circa i futuri flussi di cassa; per quelle di maggiori dimensioni (oltre 200 addetti), che più probabilmente investono sui mercati finanziari parte della loro liquidità, anche l'assenza di rendimenti finanziari elevati incide sulla scelta di trattenere liquidità in azienda.

Appendice A:
Nota metodologica

NOTA METODOLOGICA

Il campione

Dal 1993 la Banca d'Italia conduce un sondaggio congiunturale sulle imprese⁴ nel periodo compreso tra l'ultima decade di settembre e le prime due di ottobre. Questo sondaggio ha riguardato 3.047 imprese con 20 addetti e oltre appartenenti all'industria in senso stretto e 1.224 dei servizi privati di natura non finanziaria (questi ultimi comprendono commercio, alberghi e ristorazione, trasporti e comunicazioni, attività immobiliari, informatica e altri servizi privati). Dal 2007 viene condotto al contempo, utilizzando un questionario ridotto, un sondaggio sulle imprese del settore delle costruzioni con almeno 10 addetti, che quest'anno ha interessato 562 unità. Le imprese contattate⁵ sono in massima parte le stesse utilizzate per l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi sul 2015, condotta nei primi mesi del 2016. Il disegno di campionamento è comune alle due rilevazioni⁶. La tavola A1 dell'Appendice statistica riporta la composizione del campione per classe dimensionale, settore di attività economica e area geografica.

La rilevazione

La rilevazione dei dati è stata condotta dalle Filiali della Banca fra il 21 settembre e il 21 ottobre 2016 utilizzando i questionari riportati nell'Appendice B. Alle imprese sono richieste informazioni di natura prevalentemente qualitativa sull'andamento delle principali variabili economiche. Le domande inserite per la prima volta nel questionario sono state sottoposte a test pilota.

Gli stimatori utilizzati

La stima degli aggregati è effettuata utilizzando per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, a livello delle distribuzioni marginali per area geografica, classe dimensionale e settore di attività, tiene conto del rapporto, alternativamente, tra numero di addetti delle imprese rilevate e numero di addetti delle imprese presenti nell'universo di riferimento, oppure tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento⁷. Il sistema di ponderazione per addetti, utilizzando una variabile di scala (il numero di addetti), tiene conto nelle stime della diversa dimensione delle imprese ed è idoneo a fornire informazioni sui risultati macroeconomici. Il sistema di ponderazione per numero di imprese è più idoneo a sintetizzare il comportamento delle singole imprese. Le risposte non valide ("non so, non intendo rispondere" oppure "non applicabile") sono escluse dai calcoli delle stime.

Le stime delle percentuali, riferite al totale nazionale, hanno errori standard non superiori allo 0,7 per cento (2,1 per le imprese delle costruzioni), ovvero intervalli di confidenza (al 95 per cento) al massimo pari a 1,4 punti percentuali (4,1 per il settore delle costruzioni). Per domini più ristretti (ad esempio per area geografica, classi di addetti o settore di attività economica) gli errori standard risultano più elevati, essendo le statistiche basate su una numerosità campionaria più bassa. Nella tavola 1a sono riportate, a titolo indicativo, le stime degli errori standard per il totale del campione e per alcune variabili di classificazione. Le stime tengono conto anche della correzione necessaria per la popolazione finita (*finite po-*

⁴ Il campo di osservazione del sondaggio ha avuto la stessa evoluzione di quello dell'indagine annuale, passando progressivamente tra il 1998 e il 2002 dalle imprese manifatturiere con 50 addetti e oltre al complesso delle imprese industriali e dei servizi privati non finanziari con 20 addetti e oltre. Per dettagli sull'evoluzione del campione nel corso del tempo si rinvia a Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* - Anno di riferimento 2003, in Supplementi al Bollettino Statistico - Indagini campionarie, 55, 2005.

⁵ Il tasso di risposta è risultato pari a 89,0 per cento per le imprese industriali e a 88,2 per cento per le imprese dei servizi. Per le imprese delle costruzioni è pari a 88,9 per cento.

⁶ Per ulteriori dettagli sulla metodologia delle due indagini cfr. Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi*, Anno di riferimento 2015, in Supplementi al Bollettino Statistico - Indagini campionarie, 34, 2016.

⁷ La ponderazione è effettuata in modo indipendente per i settori dell'industria in senso stretto, dei servizi e delle costruzioni e, all'interno di essi, per le classi dimensionali "20-49 addetti" e "50 addetti e oltre" (per il settore delle costruzioni dal 2014 si considera anche la classe 10-19 addetti).

pulation correction).

Il sistema BIRD per l'elaborazione a distanza dei dati dell'indagine

Da marzo 2008 la Banca d'Italia ha reso disponibile un sistema per l'elaborazione a distanza dei dati raccolti nelle indagini sulle imprese condotte dalla Banca, denominato BIRD (acronimo di *Bank of Italy remote access to micro data*)⁸. Il sistema offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti con le indagini sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi dal 1984 (per il Sondaggio a partire dal 1993), nel pieno rispetto della riservatezza dei dati individuali. L'utente svolge le sue analisi statistiche ed econometriche senza avere accesso diretto ai singoli micro dati, sottomettendo la propria elaborazione via email e ricevendo per la stessa via gli output. Sia l'input sia l'output sono sottoposti a controlli automatici e manuali sul contenuto e sulla logica delle elaborazioni. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza.

⁸ Per maggiori dettagli si visiti la pagina web <http://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bird/index.html>

Tav. 1a - Errori standard per le risposte espresse in percentuali
(valori percentuali)

	Valore della stima									
	5 %	10 %	15 %	20 %	25 %	30 %	35 %	40 %	45 %	50 %
	95 %	90 %	85 %	80 %	75 %	70 %	65 %	60 %	55 %	50 %
Imprese dell'industria in senso stretto										
Classe dimensionale										
20 - 49	0,6	0,9	1,0	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,5	1,5
50 - 199	0,6	0,8	0,9	1,1	1,1	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
200 - 499	0,8	1,2	1,4	1,5	1,7	1,8	1,8	1,9	1,9	1,9
500 e oltre	0,9	1,2	1,5	1,6	1,8	1,9	1,9	2,0	2,0	2,0
Attività economica										
Tessile	1,2	1,6	1,9	2,2	2,4	2,5	2,6	2,7	2,7	2,7
Chimica	1,1	1,5	1,8	2,0	2,1	2,2	2,3	2,4	2,4	2,5
Metalmeccanica.....	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,3	1,4	1,4
Altre manifatturiere.....	0,7	0,9	1,1	1,2	1,3	1,4	1,4	1,5	1,5	1,5
Energetiche ed estrattive	1,5	2,1	2,5	2,8	3,0	3,2	3,3	3,4	3,4	3,4
Area geografica										
Nord	0,6	0,8	0,9	1,0	1,1	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3
Centro.....	0,8	1,1	1,3	1,4	1,5	1,6	1,7	1,8	1,8	1,8
Sud e Isole	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4
Totale - Industria in senso stretto.....	0,4	0,5	0,6	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,9	0,9
Imprese dei servizi										
Classe dimensionale										
20 - 49	1,1	1,5	1,8	2,0	2,2	2,3	2,4	2,4	2,5	2,5
50 - 199.....	1,0	1,4	1,6	1,8	2,0	2,1	2,2	2,2	2,3	2,3
200 - 499	1,5	2,1	2,5	2,8	3,0	3,2	3,3	3,4	3,4	3,5
500 e oltre	1,4	1,9	2,2	2,5	2,7	2,9	3,0	3,1	3,1	3,1
Attività economica										
Commercio, alberghi e ristorazione	0,9	1,2	1,4	1,6	1,7	1,8	1,9	1,9	2,0	2,0
Trasporti e comunicazioni	1,1	1,5	1,8	2,0	2,2	2,3	2,4	2,4	2,5	2,5
Altri servizi a imprese e famiglie	1,4	2,0	2,3	2,6	2,8	3,0	3,1	3,2	3,2	3,3
Area geografica										
Nord	0,9	1,3	1,5	1,7	1,8	1,9	2,0	2,1	2,1	2,1
Centro.....	1,3	1,8	2,1	2,4	2,6	2,7	2,8	2,9	3,0	3,0
Sud e Isole	1,1	1,5	1,7	1,9	2,1	2,2	2,3	2,4	2,4	2,4
Totale - Servizi.....	0,6	0,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,3	1,4	1,4	1,4
Totale industria in s.s. e servizi	0,3	0,4	0,5	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7
Imprese delle costruzioni										
Classe dimensionale										
10 - 49	1,1	1,6	1,9	2,1	2,3	2,4	2,5	2,6	2,6	2,6
50 - 199.....	1,6	2,2	2,6	2,9	3,2	3,3	3,5	3,6	3,6	3,6
200 - 499	3,4	4,7	5,6	6,3	6,8	7,2	7,5	7,7	7,8	7,9
500 e oltre	3,4	4,7	5,6	6,3	6,8	7,2	7,5	7,7	7,9	7,9
Area geografica										
Nord	1,4	2,0	2,4	2,6	2,9	3,0	3,1	3,2	3,3	3,3
Centro.....	1,9	2,6	3,1	3,5	3,8	4,0	4,2	4,3	4,4	4,4
Sud e Isole	1,5	2,0	2,4	2,7	2,9	3,1	3,2	3,3	3,3	3,4
Totale - Costruzioni.....	0,9	1,2	1,5	1,7	1,8	1,9	2,0	2,0	2,1	2,1

Appendice B:

I questionari

XXIV SONDAGGIO CONGIUNTURALE - 2016
IMPRESSE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO E DEI SERVIZI

Informativa. - La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore industriale e dei servizi. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria. Le informazioni fornite dall'impresa nelle varie edizioni dell'indagine verranno utilizzate esclusivamente a fini statistici. Le imprese che partecipano forniranno un contributo prezioso all'analisi dell'economia del paese. Il trattamento delle informazioni si svolgerà con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Informazioni generali

Codici Banca d'Italia (a cura della Filiale B.I.):

Codice Filiale **Codice impresa** A1, A2

Data dell'intervista (GG/MM/AAAA) DATA

Codice Fiscale CODF

Denominazione dell'impresa A3

Forma giuridica A9N

Legenda: 1 = SRL; 2 = SPA; 3 = SAPA; 4 = Soc. Coop.; 5 = SAS; 6 = SNC; 7 = ALTRO.

Attività economica Istat - Ateco2007 (prime 5 cifre) A4C

Attività economica Istat: cfr: ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme 2007.

Occupazione dipendente media 2015 A5M

Occupazione dipendente media: Tale informazione può essere ottenuta come media aritmetica dei valori dell'occupazione mensile. Vanno ESCLUSI i lavoratori interinali e i co.co.co.; sono invece da includere i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano, gli addetti con contratto a tempo determinato e quelli collocati in CIG. Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG o a part-time sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Quota delle esportazioni previste sul fatturato totale 2016 * A6

- 1 zero
- 2 meno di 1/3
- 3 tra 1/3 e 2/3
- 4 oltre 2/3
- 9 non so, non intendo rispondere

* Per le imprese dei servizi, inserire la quota delle vendite o del fatturato nei confronti di non residenti in Italia.

Destinazione economica PREVALENTE della produzione di beni e servizi A7

IMPRESE DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

- 1 beni di investimento (*impiegati nel processo produttivo per un periodo superiore a un anno*)
- 2 beni intermedi (*incorporati in altri beni e servizi*)
- 3 beni di consumo (*direttamente al consumo*)

IMPRESE DEI SERVIZI

- 4 servizi alle imprese
- 5 servizi alle famiglie
- 6 servizi alla Pubblica amministrazione

Investimenti

1 La spesa nominale per investimenti fissi (materiali e immateriali) nell'anno in corso, rispetto a quella PROGRAMMATA A FINE 2015, sarà*..... P1

- 1 molto più bassa (di oltre il -10%)
- 2 un po' più bassa (tra il -3,1 e il -10%)
- 3 praticamente uguale (tra il -3 e il 3%)
- 4 un po' più alta (tra il 3,1 e il 10%)
- 5 molto più alta (di oltre il 10%)
- 9 non so, non intendo rispondere

* Le modalità di risposta "molto più bassa" e "molto più alta" si applicano anche nel caso in cui, nei due periodi messi a confronto, gli investimenti siano zero in un anno e un valore superiore allo zero nell'altro.

(Rispondere SOLO SE la spesa per investimenti effettiva si prospetta diversa da quella programmata)

2 La discrepanza indicata è dovuta PRINCIPALMENTE a:..... P2

- 1 fattori finanziari
- 2 variazioni inattese della domanda
- 3 incertezza imputabile a fattori economici o politici
- 4 variazione dei prezzi di acquisto
- 5 fattori organizzativi o tecnici
- 6 fattori burocratici
- 7 modifica del sistema fiscale o degli incentivi
- 9 non so, non intendo rispondere

3 Rispetto al 2016, per il 2017 programmate una spesa nominale per investimenti fissi*..... P3

- 1 in forte calo (di oltre il -10%)
- 2 in modesto calo (tra il -3,1 e il -10 %)
- 3 stabile (tra il -3 e il 3 %)
- 4 in modesto aumento (tra il 3,1 e il 10 %)
- 5 in forte aumento (di oltre il 10 %)
- 9 non so, non intendo rispondere

* Le modalità di risposta "in forte calo" e "in forte aumento" si applicano anche nel caso in cui, nei due periodi messi a confronto, gli investimenti siano zero in un anno e un valore superiore allo zero nell'altro.

4 Quali fattori incidono principalmente sui Vostri piani di investimento per il 2017 e in quale direzione?	A 1° fattore	B 2° fattore
A positivamente (<i>indicarne fino a due in ordine di importanza</i>).....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B negativamente (<i>indicarne fino a due in ordine di importanza</i>).....	<input type="text"/>	<input type="text"/>

P89

Legenda: 1 = variazione delle condizioni di finanziamento; 2 = variazione attesa della domanda; 3 = variazione dell'incertezza imputabile a fattori economici o politici; 4 = variazione attesa dei prezzi di acquisto; 5 = fattori organizzativi o tecnici; 6 = fattori burocratici; 7 = modifiche del sistema fiscale o degli incentivi; 9 = non so, non intendo rispondere.

Finanziamento dell'impresa

	A I sem. 2016 rispetto al II sem. 2015	B II sem. 2016 rispetto al I sem. 2016 (previsione)
5 Considerando i soli prestiti bancari, indicate l'andamento della Vostra domanda al netto delle oscillazioni stagionali (considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari):	<input type="text"/>	<input type="text"/>

P32

Legenda: 1 = notevole contrazione; 2 = moderata contrazione; 3 = sostanziale invarianza; 4 = moderato aumento; 5 = notevole aumento; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.

(Rispondere SOLO SE si è risposto 1, 2, 4, 5 alla precedente domanda)

6 Quali fattori hanno influenzato / influenzeranno la Vostra domanda di prestiti bancari? (per ciascun semestre indicare al massimo due fattori come molto rilevanti)	A I sem. 2016	B II sem. 2016 (previsione)
A variazione esigenze fondi per investimenti fissi	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante	<input type="text"/>	<input type="text"/>
C variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito	<input type="text"/>	<input type="text"/>
D variazione della capacità di autofinanziamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>
E variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, ecc.)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
F variazione di altri fattori (specificare)	<input type="text"/>	<input type="text"/>

P33

(Rispondere SOLO SE si è risposto 3 o 4 all'opzione "variazione di altri fattori")

specificare



P33FABA

Legenda: 1 = per nulla rilevante; 2 = poco rilevante; 3 = abbastanza rilevante; 4 = molto rilevante; 9 = non so, non intendo rispondere.

7 Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni di indebitamento?	A I sem. 2016 rispetto al II sem. 2015	B II sem. 2016 rispetto al I sem. 2016 (previsione)	P34	
A nel complesso				
B nei seguenti aspetti specifici:				
B.1 livello dei tassi di interesse applicati				
B.2 livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)				
B.3 entità delle garanzie richieste				
B.4 possibilità di ottenere nuovi finanziamenti				
B.5 tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti				
B.6 complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti ..				
B.7 frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato				
Legenda: 1 = peggioramento; 2 = stabilità; 3 = miglioramento; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.				
8 Nel primo semestre 2016 avete ottenuto nuovi finanziamenti bancari? (considerare sia l'apertura di nuove linee di credito sia l'ampliamento di quelle già esistenti)			P104	
<ul style="list-style-type: none"> 1 non sono state contattate banche 2 il credito offerto è stato rifiutato per costi o garanzie ritenuti eccessivi 3 le banche contattate non hanno concesso alcun credito 4 è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto 5 è stato ottenuto l'intero importo richiesto 9 non so, non intendo rispondere 				
9 Tra giugno 2015 e giugno 2016 il livello delle Vostre disponibilità liquide (depositi, titoli, altre attività finanziarie facilmente smobilizzabili) è:			P105	
<ul style="list-style-type: none"> 1 diminuito 2 rimasto stabile 3 aumentato 9 non so, non intendo rispondere 				
<i>(Rispondere SOLO SE si è risposto 3 alla precedente domanda)</i>				
10 Potreste indicare qual è stata la principale fonte dell'aumento delle disponibilità liquide?			P106	
<ul style="list-style-type: none"> 1 elevati incassi derivanti dalla gestione caratteristica 2 contenute uscite monetarie 3 incremento della raccolta di fondi esterni 4 altro (specificare) 9 non so, non intendo rispondere 				
<i>specificare</i> →				P106A

(Rispondere SOLO SE si è risposto 3 alla domanda 9)

	A 1° motivo	B 2° motivo
11 Potreste indicare le principali motivazioni del mantenimento dei fondi in strumenti liquidi? (indicare al massimo due motivi)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
1 scarse opportunità di realizzare investimenti fissi (materiali e immateriali)		
2 timori di future difficoltà nell'accesso a fonti di finanziamento esterne		
3 incertezze circa i futuri flussi di cassa		
4 bassi tassi di interesse (ovvero basso costo opportunità della detenzione di attività liquide)		
5 altro (specificare)		
9 non so, non intendo rispondere		
<i>specificare</i> → <input type="text"/>		

Occupazione, cassa integrazione guadagni, retribuzioni e contratto nazionale

12 Il livello medio dell'occupazione del 2016 rispetto a quello del 2015, sarà:	<input type="text"/>
1 molto più basso (di oltre il -5%)	
2 un po' più basso (tra il -1,1 e il -5%)	
3 praticamente uguale (tra il -1 e l'1%)	
4 un po' più alto (tra l'1,1 e il 5%)	
5 molto più alto (di oltre il 5%)	
9 non so, non intendo rispondere	
13 L'impresa ha fatto richiesta di utilizzo nel corso del 2016 di CIG o di procedure di messa in mobilità? (fornire una risposta per ogni voce)	
A CIG (ordinaria, straordinaria o in deroga, inclusi i contratti di solidarietà)	<input type="text"/>
B procedure di messa in mobilità	<input type="text"/>

Legenda: 1 = no; 2 = sì; 8 = non applicabile (es.: impresa non può fare richiesta); 9 = non so, non intendo rispondere

Cassa integrazione:

1. Cassa integrazione ordinaria (CIGO). La cassa integrazione guadagni ordinaria spetta agli operai, impiegati e quadri a tempo indeterminato delle imprese industriali in genere in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a:

- eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori;
- situazioni temporanee di mercato.

La cassa integrazione può essere concessa per un massimo di 13 settimane consecutive prorogabili di ulteriori 13 settimane. In ogni caso in un arco temporale di due anni non possono essere autorizzate più di 52 settimane di CIGO.

2. Cassa integrazione straordinaria (CIGS). Spetta agli operai, impiegati e quadri, in caso di ristrutturazione, di riorganizzazione, di conversione, di crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali di fallimento o di liquidazione coatta.

3. Cassa integrazione in deroga (sia ordinaria sia straordinaria). Nel 2009 il Governo ha esteso l'utilizzo della CIGO in deroga alle disposizioni di cui al punto (1), permettendo la richiesta di questi ammortizzatori sociali:

- alle imprese a cui normalmente non si applica la CIGO;
- alle imprese che hanno diritto alla CIGO ma hanno già raggiunto i limiti temporali previsti;
- alle imprese per i lavoratori non a tempo indeterminato come gli apprendisti o i lavoratori interinali.

In maniera analoga, la CIGS in deroga può essere applicata alle imprese per le quali non è prevista la CIGS (vedi punto (2)) o per le quali è prevista ma hanno raggiunto i limiti temporali massimi (3 anni negli ultimi 5).

4. Indennità di mobilità. Possono avviare la procedura di mobilità le imprese con più di 15 dipendenti:

- ammesse alla Cassa integrazione guadagni straordinaria;
- che decidono di effettuare un licenziamento collettivo in seguito a riduzione del personale, trasformazione o cessazione dell'attività.

Spetta ai lavoratori precedentemente assunti a tempo indeterminato da almeno un anno, già licenziati e iscritti nelle apposite liste compilate dalla Direzione Generale del lavoro sulla base degli elenchi inviati dalle aziende in crisi.

14 Parliamo ora di aumenti retributivi NON determinati dal CONTRATTO COLLETTIVO nazionale: ne avete concessi nel corso del 2016 o prevedete di concederle da qui fino a fine anno?	<input type="text"/>
1 no	
2 sì	
9 non so, non intendo rispondere	

(Rispondere SOLO SE si è risposto SÌ alla precedente domanda)

15 Considerando solo QUESTI AUMENTI, quali incrementi determineranno nella retribuzione media (di tutti i dipendenti) del 2016?

P18

- 1 inferiori all'1 %
- 2 tra l'1 e il 2 %
- 3 tra il 2,1 e il 3 %
- 4 oltre il 3 %
- 9 non so, non intendo rispondere

Risultato di esercizio, ordini, fatturato e attività produttiva

16 Con quale risultato, AL NETTO DELLE IMPOSTE, prevedete di chiudere l'esercizio in corso?

P19

- 1 forte perdita
- 2 modesta perdita
- 3 pareggio
- 4 modesto utile
- 5 forte utile
- 9 non so, non intendo rispondere

Parliamo ora di fatturato e ordini/vendite dei Vostri prodotti/servizi
(fornire una risposta per ogni voce)

A Mercato
interno
ed estero

(se esporta)
B Estero

17 Fatturato: qual è la variazione dei primi tre trimestri del 2016 rispetto ai primi tre del 2015?

P23

18 Ordini/vendite dei Vostri prodotti/servizi: al netto di fattori stagionali, il loro attuale andamento rispetto a fine giugno è stato:

P24

19 ... e fra 6 mesi, rispetto ad ora sarà:

P25

Legenda: 1 = in forte calo (di oltre il -4%); 2 = in modesto calo (tra il -1,6 e il -4%); 3 = stabile (tra il -1,5 e l'1,5 %); 4 = in modesto aumento (tra l'1,6 e il 4 %); 5 = in forte aumento (di oltre il 4 %); 8 = non applicabile (OPZIONE DISPONIBILE SOLO PER LA COLONNA B); 9 = non so, non intendo rispondere.

(Solo alle imprese dell'industria)

20 Al netto dei fattori stagionali quale andamento prevedete che avrà la produzione * dei Vostri stabilimenti in Italia nel quarto trimestre del 2016 rispetto al terzo?

P26A

- 1 in forte calo (di oltre il -4%)
- 2 in modesto calo (tra il -1,6 e il -4%)
- 3 stabile (tra il -1,5 e l'1,5 %)
- 4 in modesto aumento (tra l'1,6 e il 4 %)
- 5 in forte aumento (di oltre il 4 %)
- 9 non so, non intendo rispondere

* Si raccomanda nella risposta di fare riferimento alla quantità prodotta, prescindendo dal suo valore in termini monetari.

Sviluppi geopolitici

21 Che effetti giudicate che avranno nel complesso gli esiti del referendum dello scorso giugno sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea (cd. Brexit) sull'attività della Vostra impresa nel 2017? ..

P108

- 1 molto negativi
- 2 negativi
- 3 trascurabili
- 4 positivi
- 5 molto positivi
- 9 non so, non intendo rispondere

(Rispondere SOLO SE si è risposto 1, 2, 4, 5 alla precedente domanda)

	A 1° canale	B 2° canale
22 Attraverso quali canali Vi aspettate che tali effetti possano manifestarsi principalmente?	<input type="text"/>	<input type="text"/>
1 impatto diretto sulle Vostre esportazioni verso il Regno Unito 2 impatto diretto sulla Vostra attività realizzata nel Regno Unito 3 impatto indiretto per via di effetti su paesi terzi, con i quali realizzate parte del vostro fatturato 4 impatto legato alle reazioni dei Vostri clienti italiani che hanno modificato la domanda di Vostri prodotti/servizi 5 altro (<i>specificare</i>) 9 non so, non intendo rispondere		
<i>specificare</i> →	<input type="text"/>	

P109

P109ABA

23 Cosa sapete delle negoziazioni in corso tra Stati Uniti e Unione Europea per l'accordo sugli scambi commerciali e gli investimenti, noto come TTIP (Transatlantic Trade and Investment Partnership o Partenariato trans-atlantico per il commercio e gli investimenti)?	<input type="text"/>
1 non sapevo dell'esistenza di questa negoziazione 2 ne ho sentito parlare, ma non ne conosco i contenuti 3 conosco a grandi linee i contenuti generali dell'accordo 4 ho una conoscenza abbastanza approfondita di alcuni aspetti specifici dell'accordo 9 non intendo rispondere	

P110

24 Nell'eventualità che l'accordo TTIP venga stipulato, quali potrebbero essere gli effetti per la Vostra impresa?	<input type="text"/>
1 molto negativi 2 negativi 3 trascurabili 4 positivi 5 molto positivi 9 non so, non intendo rispondere	

P111

(Rispondere SOLO SE si è risposto 1 o 2 alla precedente domanda)	
25 Quale credete sia il principale fattore di rischio per la Vostra impresa?	<input type="text"/>
1 difficoltà ad adeguarsi a una regolamentazione diversa da quella attualmente in vigore 2 introduzione di una regolamentazione meno stringente che avvantaggia la concorrenza 3 scarsa tutela dei marchi e delle denominazioni d'origine protetta 4 aumento della concorrenza dovuto alla riduzione delle barriere tariffarie sui beni importati dagli Stati Uniti 5 aumento della concorrenza dovuto alla maggiore facilità di investimento in Italia/Europa da parte di imprese statunitensi 6 altro (<i>specificare</i>) 9 non so, non intendo rispondere	
<i>specificare</i> →	<input type="text"/>

P112

P112A

I pagamenti della Pubblica amministrazione

Amministrazioni pubbliche: l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13), è predisposto dall'Istat sulla base del Sistema europeo dei conti (Sec2010) e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Si ricorda che il settore delle Amministrazioni pubbliche non include le imprese partecipate da enti pubblici se esse vendono a condizioni di mercato la maggior parte della loro produzione e coprono con tali ricavi almeno il 50% dei costi operativi. Il semplice controllo da parte di enti pubblici non rappresenta quindi una condizione per l'inclusione di un'impresa nel settore delle Amministrazioni pubbliche.

26 Per quanto riguarda le fatture emesse verso le Amministrazioni pubbliche da gennaio 2016 ad ora, rispetto a quelle emesse nello stesso periodo del 2015, secondo la Vostra percezione, avete registrato un'accelerazione nei tempi di pagamento?

P101

- 1 no
- 2 sì, lieve
- 3 sì, rilevante
- 8 non applicabile
- 9 non so, non intendo rispondere

Sicurezza informatica

27 Nella Vostra impresa, la sicurezza informatica è gestita:

P113

- 1 da risorse interne
- 2 da un'azienda esterna, appartenente allo stesso gruppo
- 3 da un'azienda esterna, non appartenente allo stesso gruppo
- 4 in parte da risorse interne, in parte da un'azienda esterna
- 5 l'impresa non adotta misure di sicurezza informatica
- 9 non so, non intendo rispondere

28 Il numero di attacchi informatici contro le imprese, anche di dimensione medio-piccola, è in forte crescita. Nell'ultimo anno, quanti attacchi informatici ha subito la Vostra impresa?

(considerate solo quelli che hanno avuto conseguenze, anche modeste e/o di breve durata e/o facilmente reversibili, sul funzionamento dei sistemi aziendali e/o sull'integrità e la riservatezza dei dati ivi custoditi)

P114

- 1 nessuno
- 2 1 attacco
- 3 da 2 a 5 attacchi
- 4 da 6 a 10 attacchi
- 5 oltre 10 attacchi
- 9 non so, non intendo rispondere

Attacco informatico: qualsiasi azione condotta con strumenti informatici contro i sistemi aziendali dotati di una componente di informazione e comunicazione (ITC) con la finalità di interromperne l'operatività, danneggiarli fisicamente, controllarli a distanza o comprometterne altrimenti l'integrità. Si considerino nella valutazione non solo i casi in cui l'attaccante colpisce i terminali aziendali direttamente, ma anche quelli in cui sfrutta condotte rischiose dei dipendenti (es. attivazione di link in email fraudolente) per acquisire illecito accesso.

XXIV SONDAGGIO CONGIUNTURALE - 2016
IMPRESE DELLE COSTRUZIONI

Informativa. - La presente indagine è finalizzata a raccogliere informazioni sull'andamento delle principali variabili economiche e finanziarie nel settore delle costruzioni. La collaborazione richiesta è preziosa ma non obbligatoria. Le informazioni fornite dall'impresa nelle varie edizioni dell'indagine verranno utilizzate esclusivamente a fini statistici. Le imprese che partecipano forniranno un contributo prezioso all'analisi dell'economia del paese. Il trattamento delle informazioni si svolgerà con modalità atte a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Informazioni generali

Codici Banca d'Italia (a cura della Filiale B.I.):

Codice Filiale **Codice impresa** A1, A2

Data dell'intervista (GG/MM/AAAA) DATA

Codice Fiscale CODF

Denominazione dell'impresa A3

Forma giuridica A9N

Legenda: 1 = SRL; 2 = SPA; 3 = SAPA; 4 = Soc. Coop.; 5 = SAS; 6 = SNC; 7 = ALTRO.

Attività economica Istat - Ateco2007 (prime 5 cifre) A4C

Attività economica Istat: cfr: ISTAT. Classificazione delle attività economiche. Metodi e norme 2007.

Occupazione dipendente media 2015 A5M

Occupazione dipendente media: tale informazione può essere ottenuta come media aritmetica dei valori dell'occupazione mensile. Vanno ESCLUSI i lavoratori interinali e i co.co.co.; sono invece da includere i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano, gli addetti con contratto a tempo determinato e quelli collocati in CIG. Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG o a part-time sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

Settore prevalente della produzione in costruzioni 2016: A7

- 1 edilizia privata residenziale
- 2 edilizia privata non residenziale
- 3 opere pubbliche

Opere pubbliche: si considerano opere pubbliche quelle finanziate dallo stato o da altri organi decentrati (regioni, province, ...) attraverso gare pubbliche di appalto, oppure le opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (es.: strade, ospedali o scuole finanziate da privati). Per edilizia privata non residenziale si intendono: alberghi, fabbricati (ad uso industriale, d'ufficio, commerciale, di deposito, di rimessa per veicoli, ecc.).

Occupazione

	Totale
1 Il livello medio dell'occupazione del 2016 rispetto a quello del 2015 sarà:	<input type="text"/>
<ul style="list-style-type: none"> 1 molto più basso (di oltre il -5%) 2 un po' più basso (tra il -1,1 e il -5%) 3 praticamente uguale (tra il -1 e l'1%) 4 un po' più alto (tra l'1,1 e il 5%) 5 molto più alto (di oltre il 5%) 9 non so, non intendo rispondere 	

PC2

Risultato di esercizio

2 Con quale risultato, AL NETTO DELLE IMPOSTE, prevedete di chiudere l'esercizio in corso?	<input type="text"/>
<ul style="list-style-type: none"> 1 forte perdita 2 modesta perdita 3 pareggio 4 modesto utile 5 forte utile 9 non so, non intendo rispondere 	

PC1

Attività produttiva

3 Parliamo ora del valore della Vostra produzione* (fornire una risposta per ogni voce)	A produzione totale	di cui: in opere pubbliche		di cui: in edilizia residenziale	
		B operate in questo settore?	C produzione	D operate in questo settore?	E produzione
A variazione prevista tra II e I semestre 2016	<input type="text"/>	(No/Sì) <input type="text"/>	→ <input type="text"/>	(No/Sì) <input type="text"/>	→ <input type="text"/>
B variazione prevista tra 2016 e 2015	<input type="text"/>	(No/Sì) <input type="text"/>	→ <input type="text"/>	(No/Sì) <input type="text"/>	→ <input type="text"/>
C variazione prevista tra 2017 e 2016	<input type="text"/>	(No/Sì) <input type="text"/>	→ <input type="text"/>	(No/Sì) <input type="text"/>	→ <input type="text"/>
Legenda: 1 = forte calo (di oltre il -4%); 2 = modesto calo (tra il -1,6 e il -4%); 3 = stabile (tra il -1,5 e l'1,5%); 4 = modesto aumento (tra l'1,6 e il 4%); 5 = forte aumento (di oltre il 4%); 9 = non so, non intendo rispondere.					
* Le modalità di risposta "forte calo" e "forte aumento" si applicano anche nel caso in cui, nei due periodi messi a confronto, il valore della produzione sia zero in un anno e un valore superiore allo zero nell'altro.					

PC3

Finanziamento dell'impresa

	A I sem. 2016 rispetto al II sem. 2015	B II sem. 2016 rispetto al I sem. 2016 (previsione)
4 Considerando i soli prestiti bancari, indicate l'andamento della Vostra domanda al netto delle oscillazioni stagionali (considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari):	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Legenda: 1 = notevole contrazione; 2 = moderata contrazione; 3 = sostanziale invarianza; 4 = moderato aumento; 5 = notevole aumento; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.		

PC13

5 Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni di indebitamento?	A I sem. 2016 rispetto al II sem. 2015	B Il sem. 2016 rispetto al I sem. 2016 (previsione)
A nel complesso		
B nei seguenti aspetti specifici:		
B.1 livello dei tassi di interesse applicati		
B.2 livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)		
B.3 entità delle garanzie richieste		
B.4 possibilità di ottenere nuovi finanziamenti		
B.5 tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti		
B.6 complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti ..		
B.7 frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato		
Legenda: 1 = peggioramento; 2 = stabilità; 3 = miglioramento; 8 = non applicabile; 9 = non so, non intendo rispondere.		
6 Tra giugno 2015 e giugno 2016 il livello delle Vostre disponibilità liquide (depositi, titoli, altre attività finanziarie facilmente smobilizzabili) è:		
<ul style="list-style-type: none"> 1 diminuito 2 rimasto stabile 3 aumentato 9 non so, non intendo rispondere 		
<i>(Rispondere SOLO SE si è risposto 3 alla precedente domanda)</i>		
7 Potreste indicare qual è stata la principale fonte dell'aumento delle disponibilità liquide?		
<ul style="list-style-type: none"> 1 elevati incassi derivanti dalla gestione caratteristica 2 contenute uscite monetarie 3 incremento della raccolta di fondi esterni 4 altro (specificare) 9 non so, non intendo rispondere 		
<i>specificare</i> ➔		

PC14

PC37

PC38

PC38A

(Rispondere SOLO SE si è risposto 3 alla domanda 6)

	A 1° motivo	B 2° motivo
8 Potreste indicare le principali motivazioni del mantenimento dei fondi in strumenti liquidi? (indicarne al massimo due motivi)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<ul style="list-style-type: none">1 scarse opportunità di realizzare investimenti fissi (materiali e immateriali)2 timori di future difficoltà nell'accesso a fonti di finanziamento esterne3 incertezze circa i futuri flussi di cassa4 bassi tassi di interesse (ovvero basso costo opportunità della detenzione di attività liquide)5 altro (specificare)9 non so, non intendo rispondere		
<i>specificare</i> 	<input type="text"/>	

PC39

PC39ABA

I pagamenti della Pubblica amministrazione

Amministrazioni pubbliche: l'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni pubbliche (Settore S13), è predisposto dall'Istat sulla base del Sistema europeo dei conti (Sec2010) e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Si ricorda che il settore delle Amministrazioni pubbliche non include le imprese partecipate da enti pubblici se esse vendono a condizioni di mercato la maggior parte della loro produzione e coprono con tali ricavi almeno il 50% dei costi operativi. Il semplice controllo da parte di enti pubblici non rappresenta quindi una condizione per l'inclusione di un'impresa nel settore delle Amministrazioni pubbliche.

9 Per quanto riguarda le fatture emesse verso le Amministrazioni pubbliche da gennaio 2016 ad ora, rispetto a quelle emesse nello stesso periodo nel 2015, secondo la Vostra percezione, avete registrato un'accelerazione nei tempi di pagamento?	<input type="text"/>
<ul style="list-style-type: none">1 no2 sì, lieve3 sì, rilevante8 non applicabile9 non so, non intendo rispondere	

PC34

Nuovo Codice degli Appalti

Nuovo Codice degli Appalti: il nuovo Codice degli Appalti, approvato con il D.lgs. n. 50/2016 e in vigore dal 19 aprile del 2016 (e recepito con provvedimenti specifici dalle Province autonome e dalle Regioni a statuto speciale), prevede importanti innovazioni riguardo diversi aspetti della normativa in materia e in particolare: attribuisce un ruolo centrale all'Autorità nazionale anti corruzione (ANAC), ad esempio nell'assegnazione dei rating di impresa e nella costituzione di un albo dei commissari di gara; vieta l'adozione del criterio del prezzo più basso per aggiudicare le opere pubbliche di importo superiore al milione di euro; mira a ridurre i tempi dei ricorsi alla giustizia amministrativa; introduce maggiore trasparenza per gli appalti di importo inferiore a un milione di euro; prevede una maggiore separazione della fase di progettazione da quella di esecuzione.

10 Quale impatto ha finora avuto l'introduzione del nuovo Codice degli Appalti (D.lgs. n. 50/2016), in vigore dal 19 aprile del 2016, sul Vostro PORTAFOGLIO ORDINI?	<input type="text"/>
<ul style="list-style-type: none">1 molto negativo2 negativo3 trascurabile4 positivo5 molto positivo8 non applicabile9 non so, non intendo rispondere	

PC40

(Rispondere SOLO SE si è risposto 1, 2, 4 o 5 alla precedente domanda)

11 In quale periodo ritenete che gli effetti finora riscontrati sul Vostro PORTAFOGLIO ORDINI abbiano avuto o avranno principalmente impatto sulla Vostra PRODUZIONE EFFETTIVA?

PC41

- 1 vi è già stato un effetto nei mesi scorsi
- 2 entro la fine del 2016
- 3 nel primo semestre del 2017
- 4 dal secondo semestre del 2017
- 8 non applicabile
- 9 non so, non intendo rispondere

(Rispondere SOLO SE si è risposto 1 o 2 alla domanda 10)

12 Quanto ritenete che gli effetti negativi finora riscontrati sul vostro PORTAFOGLIO ORDINI derivanti dall'introduzione del nuovo Codice siano stati influenzati dai seguenti fattori?

- 1 in misura trascurabile
- 2 abbastanza
- 3 molto
- 9 non so, non intendo rispondere

PC42

A difficoltà della Vostra impresa ad adeguarsi alla nuova normativa

B ritardi delle Amministrazioni pubbliche a formulare i bandi di gara secondo la nuova normativa

13 Superato il processo di adeguamento (inclusa l'emanazione di tutta la normativa collegata), quale impatto ritenete che il nuovo Codice degli Appalti avrà sulla PRODUZIONE EFFETTIVA della Vostra impresa?

PC43

- 1 molto negativo
- 2 negativo
- 3 trascurabile
- 4 positivo
- 5 molto positivo
- 8 non applicabile
- 9 non so, non intendo rispondere

14 Sempre in un'ottica di lungo periodo, qual è l'impatto sulla Vostra PRODUZIONE EFFETTIVA che vi attendete dalle seguenti innovazioni normative presenti nel nuovo Codice?

PC44

- 1 molto negativo
- 2 negativo
- 3 trascurabile
- 4 positivo
- 5 molto positivo
- 8 non applicabile
- 9 non so, non intendo rispondere

A introduzione di un rating di impresa

B criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per gli appalti da oltre 1 milione di euro

C maggiore separazione della fase di progettazione da quella di esecuzione

D riduzione dei tempi dei ricorsi alla giustizia amministrativa

E altro (specificare)

specificare



PC44EA

Valutazione del questionario

15 Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

PC11

Legenda: 1 = modesto; 2 = medio; 3 = elevato; 4 = eccessivo.

16 In che misura ritiene che i seguenti fattori abbiano influito sull'onere richiesto per la compilazione del questionario?

(per ciascuno dei seguenti fattori assegni un punteggio da 1 a 10 dove 1 indica che tale fattore ha contribuito pochissimo a rendere difficile il questionario mentre 10 significa che ha contribuito moltissimo)

PC11BIS

A troppe domande nel questionario

B dover richiedere l'aiuto di più persone per rispondere alle domande

C non sempre è facile capire la domanda per l'uso di termini poco chiari

D le opzioni di risposta non includono la mia situazione

E per alcune domande è stato difficile scegliere la risposta corretta

Commenti:

Grazie per la partecipazione

AVVERTENZE

- I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.
- II. - Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- I dati riportati fra parentesi sono provvisori, quelli fra parentesi in corsivo sono stimati.
- III. - Le tavole sono contrassegnate, oltre che da un numero progressivo, da un codice alfanumerico che individua in modo univoco il contenuto della tavola nell'archivio elettronico in cui sono memorizzate le informazioni destinate alla diffusione esterna. Analogo codice identifica le diverse grandezze riportate in ciascuna tavola.
- IV. - Le note metodologiche, riportate nelle ultime pagine del Supplemento, sono contrassegnate da codici elettronici che si riferiscono alle tavole e, nell'ambito di ciascuna di esse, alle singole grandezze economiche. Quando la nota metodologica è relativa a una particolare osservazione, essa segue il codice della variabile associato alla data di riferimento dell'osservazione.

SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

Moneta e banche (mensile)

Mercato finanziario (mensile)

Finanza pubblica, fabbisogno e debito (mensile)

Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero (mensile)

Conti finanziari (trimestrale)

Sistema dei pagamenti (semestrale)

Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea (semestrale)

Debito delle Amministrazioni locali (semestrale)

La ricchezza delle famiglie italiane (annuale)

Indagini campionarie (periodicità variabile)

Note metodologiche (periodicità variabile)

Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia: www.bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it

Stampa su carta riciclata

Stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

Per la pubblicazione cartacea: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 150 del 14 marzo 1991
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 24/2008 del 25 gennaio 2008
- *Direttore Responsabile: dr. EUGENIO GAIOTTI* -